



Partecip@ttivi – partecipazione a Palermo Report attività

Numero di partecipanti	13
------------------------	----

Report attività svolta

Il Brainstorming è stato dedicato alla questione abitativa e ha coinvolto 13 persone tra rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, delle sigle sindacali di categoria, dei comitati e delle associazioni che si occupano del tema, ma anche singoli cittadini che vivono il disagio dell'abitare.

L'attività è stata finalizzata, fin dalla sua organizzazione, all'individuazione dei temi prioritari per la risoluzione della questione abitativa nel capoluogo siciliano che saranno approfonditi in ulteriori 4 incontri laboratoriali. Provando, infatti, a non entrare nel merito delle molteplici caratterizzazioni delle problematiche che investono il tema nel territorio comunale, i partecipanti hanno tentato di sintetizzare le questioni principali, interpretando e individuando, secondo i differenti punti di vista e le differenti ed eterogenee esperienze, i punti nodali da cui poter partire per migliorare lo status quo.

Le posizioni emerse durante il dibattito evidenziano che, nella dimensione locale, le varie misure adottate negli ultimi anni per far fronte al disagio dei nuclei familiari in situazione di grave disagio economico e, contemporaneamente, a sostegno dell'offerta abitativa non sono state capaci né di rispondere al fabbisogno, né di avviare ragionamenti più ampi a livello urbano e territoriale.

Al contrario di quanto avveniva un ventennio fa in cui, si ricorda con enfasi, erano in atto politiche più lungimiranti e azioni concrete, oggi vi è una difficoltà tangibile nel gestire il presente e le situazioni nate come emergenziali si tramutano in consuetudine e quotidianità.

Molti dei rappresentati delle associazioni lamentano che, in un contesto storico di disagio in aumento, essendosi altresì esauriti i canali di risorse pubbliche che fino ad ora avevano alimentato il settore dell'edilizia residenziale pubblica, l'unico scenario possibile pare essere l'incentivo a pratiche di auto recupero su cui incentrare processi di rigenerazione urbana di forte impatto pubblico.

I cittadini che non possono permettersi di acquistare un immobile o di affittarlo potrebbero infatti mettere a disposizione la propria manodopera, costituire dei gruppi di auto recupero e, aiutati dall'Amministrazione per l'identificazione di immobili da recuperare, con un supporto tecnico per la messa in sicurezza degli stessi, potrebbero innescare processi virtuosi che risolverebbero più problematiche: l'approvvigionamento del bene casa; la disponibilità di nuove occupazioni lavorative e il recupero di intere sacche residenziali urbane.

A contrapposizione dello scenario positivo dell'auto recupero si sono sollevate, però, opinioni discordanti che hanno ricordato in primis le difficoltà oggettive che l'Amministrazione ha nell'individuare potenziali immobili da recuperare e, soprattutto, le difficoltà burocratiche e legali inerenti alla gestione dei progetti di recupero di beni demaniali.

Altro tema dibattuto ha riguardato la questione delle Emergenze. Scelte strutturali vanno prese per i sempre più numerosi senza fissa dimora e per gli occupanti.

La questione occupazione, in realtà, notano molti dei facenti parte del dibattito, non può essere definita emergenza. Se infatti è pur vero che per molte famiglie in grave situazione economica l'unica possibilità di garantirsi un alloggio è l'occupazione, il protrarsi nel tempo dello stato di "occupanti" fa divenire l'emergenza quotidianità. Le intimidazioni legali da parte degli Enti preposti, poi, non fanno che peggiorare la situazione e il decidere di vivere nell'anonimato, senza richieste lecite da parte di chi ne avrebbe il diritto, aggrava le condizioni delle famiglie disagiate.

Dalla discussione innescata e dal confronto delle proposte tematiche ritenute prioritarie dai singoli partecipanti è nato un lungo elenco di temi su cui l'Amministrazione potrebbe impostare le future politiche abitative e tra cui sono stati ritenuti fondamentali i seguenti:

1. Necessità di strutturare una **regia amministrativa**, accompagnata da Enti di Ricerca, Associazioni e Sindacati di categoria, che possa avviare un censimento quantitativo e qualitativo dell'abitare a Palermo. Manca infatti la consistenza reale sia dei cittadini in mancanza di alloggio residenziale o fissa dimora, ma anche della consistenza del patrimonio immobiliare pubblico attuale e potenziale e, nondimeno, della disponibilità economica all'interno del più generale bilancio economico comunale.

2. Affrontare l'**emergenza abitativa** e la sua sottocategoria di **accoglienza in emergenza**. In un'ottica di breve periodo è necessario avviare politiche per risolvere le istanze abitative di massima urgenza affinché da situazioni straordinarie non si trasformino in normali.

3. La **Qualità degli alloggi e la loro gestione** appare un tema nodale. La mancata manutenzione dell'edilizia residenziale pubblica, spesso accompagnata all'inadempienza degli obblighi degli assegnatari, la possibilità di auto-recupero di alloggi inagibili, il censimento degli immobili comunali da ristrutturare o, ancora, l'edilizia da destinare a giovani e anziani sono temi da inserire nell'agenda politica, sia a breve che lungo termine.

4. Prendere delle decisioni condivise inerenti alle **occupazioni** che perdurano da decenni.

5. Identificare più percorsi di **autonomia abitativa** rappresenta una questione da

approfondire per definire una politica efficace a lungo termine.

Risultati raggiunti

L'esercizio di estrema sintesi di un tema così complesso ha permesso di definire quegli aspetti nodali che all'interno dei laboratori tematici saranno riempiti di contenuti specifici e di attori altrettanto importanti nella definizione di politiche di risoluzione della questione.

La decennale esperienza sul tema dei partecipanti al brainstorming ha permesso la categorizzazione di numerose specificità della questione abitativa e ha reso possibile delineare, fin da subito, l'esigenza di discutere e avviare pratiche risolutive nel breve periodo e, al contempo, procedere con politiche più strutturali che garantiscano una risoluzione delle problematiche nel lungo periodo.

La vulnerabilità abitativa delle maggiori metropoli italiane, come Palermo, non è più una questione di pochi individui esclusi dal sistema ma è un problema che investe un numero sempre maggiore di cittadini e di famiglie. L'intero tavolo di lavoro ha, quindi, concordato sulla necessità di risposte chiare e tempestive al problema.